



Comunità in cammino... *El Castagner*

Buona Estate

*al nostro vescovo MONS. MICHELE TOMASI,
e al nostro compaesano MONS. ANGELO DANIEL.
Auguri anche a tutti i sacerdoti, missionari,
consacrate/i e laici della nostra parrocchia
che operano in altri luoghi.*

**SONO IN COMUNIONE CON NOI
NELLA PREGHIERA!**



**Padre della Provvidenza,
sostieni il cammino
della nostra Comunità**

SOMMARIO:

Editoriale	pag. 3
Santa Cresima	pag. 4
Prima Comunione	pag. 5-6
Novità nel catechismo	pag. 7
Pellegrinaggio a Padova	pag. 8
Scuola d'infanzia	pag. 9-10
Festa di san Gaetano	pag. 10-12
Notizie dal gr. Missionario	pag. 13
X incontro mondiale delle famiglie	pag. 14
GR.EST. 2022	pag. 15
Un nuovo battistero	pag. 16

Hanno collaborato a questo numero

Don Maurizio; Pajussin Loretta; Annalisa Bessegato e i catechisti di 3a media; Elena Torresan e le catechiste di 4a elementare; Jacopo Pozzebon e l'equipe di catechisti domenicali; Sara Dolcetta; Carlo e Monica Mazzalveri; Cristian Savietto e il gruppo missionario; Aurora Garbujo, Emma Poloni e i responsabili del Grest; De Bortoli Erik e Stephanie; Bianchin Matteo.

per orientarsi

SANTE MESSE FESTIVE

- 1) Sabato _____ 18.30
- 2) Domenica _____ 9.00
- 3) Domenica _____ 10.30

SANTE MESSE FERIALE

- Lun/Mar/Gio/Ven _____ 18.30
- Mercoledì _____ 8.30

Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo

CONFESSIONI

Sabato pomeriggio _____ dalle 17.30

**TELEFONO
DELLA CANONICA**
0423 57 27 89

EMAIL

info@parrocchiasangaetano.it

SITO PARROCCHIALE

www.parrocchiasangaetano.it

Ritorna la nostra festa patronale!

✦ **Giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 agosto**

ore 8.30 Preghiera delle lodi

Dopo le lodi, possibilità di confessarsi fino alle 10.00

✦ **Sabato 6 agosto**

ore 18.30 Prefestiva con benedizione del Pane

✦ **Domenica 7 agosto SAN GAETANO:**

Ore 9.00 S. Messa con la SACRA UNZIONE per gli ammalati e over 80

Ore 10.30 S. Messa presieduta da mons. Giuliano Brugnotto, vicario generale, con benedizione del nuovo fonte Battesimale



CON UNO STAND ENOGASTRONOMICO PAZZESCO

fornito di ampia scelta (anche per asporto), e birre eccezionali.

E NON POTEVA MANCARE LA GRANDIOSA

PESCA DI BENEFICENZA

con ricchi premi!!

PRIMI PREMI PESCA BENEFICENZA 2022

- 1 SCOOTER PEUGEOT 125 CC 
- 2 TELEVISORE 58" 
- 3 LAVATRICE 
- 4 SDRAIO DONDOLO SOSPESO 
- 5 TELEFONO CELLULARE 
- 6 PLANETARIA 
- 7 FORNO + FRIGGITRICE AD ARIA 
- 8 BICICLETTA 
- 9 BICICLETTA 
- 10 SET GIARDINO 
- 11 SET BIRRA (TAVOLO + PANCHINE) 
- 12 STIRELLA + ASSE DA STIRO 
- 13 OMBRELLONE DA GIARDINO 
- 14 BUONO LIBRI 
- 15 PROSCIUTTO CRUDO 
- 16 ESTRATTORE 
- 17 SET PENTOLE 
- 18 TRITTA GHIACCIO 

La redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi volesse farne parte!

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 17/12/2022

POTETE PROPORRE GLI ARTICOLI

ENTRO IL 02/12/2022 a elcastagner@gmail.com

Editoriale

“Il mio desiderio è che Gesù Cristo sia nato e adagiato in tutte le anime vostre”



Terminata la scuola, per i ragazzi è iniziata la parentesi estiva, accompagnata da una calura precoce e da una inattesa ripresa dei contagi.. ma ciò non ha scoraggiato chi credeva nella necessità di riprendere con fiducia tutto ciò che nel tempo ha fatto solo bene ai nostri ragazzi: un mese di Gr.Est. e tre campi estivi. Per queste proposte si sono messe in campo le migliori energie di generosissimi animatori.

Anche grazie alla tenacia di diversi parrochiani, la Sagra del Santo patrono è ripresa dopo la sospensione per due anni. Anche se le celebrazioni liturgiche della festa non sono mancate, sentivamo però il bisogno della Sagra come manifestazione esterna della nostra devozione a San Gaetano: lui che ha creduto nella Divina Provvidenza, ci sostenga nella nostra debole fede e ci sproni ad una maggior partecipazione dove si fa comunità.

Sabato 18 giugno, con l'uscita a Pagnano degli Operatori pastorali, abbiamo condiviso il cammino dei singoli gruppi e realtà che animano la nostra Parrocchia. Questi gruppi li conosciamo tutti, ma non tutti conoscono quello che fanno: tanti sono ancora coloro che non hanno una visione d'insieme che faccia crescere una 'comunità davvero in cammino' perché se non si cammina insieme, qualcuno rimane indietro, oppure qualcosa di davvero importante, come la venuta del regno, ne soffre.

'Comunità in cammino' non è solo il titolo del nostro periodico parrocchiale, ma un metodo, quello sinodale (Sinodo 2021-2023), quello che Papa Francesco ha voluto per la Chiesa universale a partire da quella particolare guidata dai vescovi. Un metodo che richiede capacità di ascolto, della Parola

di Dio e del vissuto delle persone. E ancor prima, di lasciare che Dio parli al nostro cuore, come permettere che le persone si raccontino ed essere così ascoltate. Spesso però sappiamo già tutto delle persone e di Dio che non abbiamo bisogno di ascoltare. C'è ancora molta strada da fare..

Lo stimolo ci viene in questo anno 475mo dalla nascita al cielo di San Gaetano, che nelle sue ultime volontà, rivelava ciò che gli stava più a cuore e per cui pregava: **“Il mio desiderio è che Gesù Cristo sia nato e adagiato in tutte le anime vostre e che di tutte ne faccia una sola”**.

Questa preghiera di San Gaetano sarà esposta per tutto quest'anno sotto l'orologio del campanile affinché ogni rintocco ci ricordi che siamo amati ogni attimo e per sempre dal Signore e che la nostra vita va spesa per **essere una cosa sola con lui**. *“E per questa unione -continuava San Gaetano- io possa diventare un degno ministro, come Giuseppe, di un così grande tesoro”*.

E proprio quest'anno, come ogni parrocchia, avremo il nostro **fonte battesimale** che ci ricorderà l'acqua che ci ha generati a vita nuova e il grembo della madre Chiesa da dove siamo usciti come figli di Dio, fratelli di Gesù, mediante l'azione dello Spirito. Nel mistero della Trinità siamo divenuti una famiglia dove ci si prende cura gli uni degli altri come fratelli e sorelle e in particolare dei più fragili.. appunto, come una Comunità che cammina, che si sostiene come *“in un'anima sola”*, senza lasciare indietro nessuno. Buon Cammino!

Vostro compagno di viaggio,
don Maurizio

VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

Sabato pomeriggio 4 giugno 2022, noi catechisti ci siamo commossi nel vedere i nostri 28 ragazzi di 3a media salire sull'altare emozionati per ricevere la Santa Cresima. Erano proprio belli! Monsignor Cesare Bonivento, missionario del Pime, ha amministrato la Cresima e insieme a Don Maurizio hanno reso bella la cerimonia.

Il ritiro in preparazione alla cresima curato da Don Edy, ha aiutato i nostri ragazzi a capire che ora con lo Spirito Santo non saranno mai soli, neanche nei momenti di difficoltà. Spetta a loro scegliere come usare i doni dello Spirito Santo per amare al meglio Dio e il prossimo, sperimentando la bellezza di far parte della comunità di Gesù, contribuendo a farla crescere e invitando gli altri a farne parte.

Il percorso di catechismo è stato reso difficoltoso dalla pandemia, ma alla fine siamo riusciti a creare un rapporto di amicizia con i nostri ragazzi, tanto che a conclusione degli incontri di catechismo, ci siamo trovati a mangiare un gelato tutti insieme e salutarci.

Nel nostro cuore avranno sempre un posto speciale.

Erik, Paola, Fabiana, Mirian, Alessandra, Annalisa



BELLUN RICCARDO	COLLE GLORIA	GUERRITTE NICOLE	POZZEBON ANGELO
BELTRAME ANDREA	DE MARTINO ANNA	MAIMONE ALESSIO	SCAPIN SARA
BULLO MILENA	DE NARDI GIULIA	MICCICHÈ MARTINA	SUAR GABRIELE
BURATTO CHIARA	DURIGHELLO SOFIA	PALMISANO MARIANNA	ZAMPROGNO ANGELO
CALABRESE SEBASTIANO	GATTO MARTINO	PERIN SOFIA	ZAMPROGNO CHIARA
CAVALLIN MATTEO	GEMIN ALESSIA	POLONI AMBRA	ZAMPROGNO GAIA
CERCHIARO ISACCO	GOBBO MARA	POLONI NICOLE	ZAMPROGNO SARA

PRIMA COMUNIONE

Quest'anno trentanove bambini di quarta elementare hanno ricevuto, per la prima volta, Gesù Eucarestia! Le domeniche di festa sono state tre: 15, 22 e 29 maggio e ad accompagnare questi ragazzi nella preghiera, era presente tutta la comunità.

È stata una celebrazione partecipata, in cui ai ragazzi è stato chiesto, di ripercorrere le tappe del battesimo, che li aveva introdotti alla loro vita da Cristiani, ricevendo, davanti alla fonte battesimale una mantella bianca, a ricordo della veste ricevuta nel giorno del battesimo. (Per queste bellissime mantelline ringraziamo don Maurizio che ha introdotto questa novità, Maria e le signore del gruppo Arcobaleno, che le hanno confezionate con pazienza e amore, rendendo questo momento ancora più bello).

Dopo aver indossato la mantella con l'aiuto dei propri genitori, i bambini hanno ricevuto una lampada, segno della luce di Cristo e uno alla volta l'hanno portata sull'altare.

L'emozione era tanta quando, finalmente, è giunto l'atteso momento dell'incontro con Gesù e ciascuno di loro ha potuto stare con Lui, facendogli spazio dentro di sé!

Per concludere la celebrazione, i bambini, guidati da Sara (che ringraziamo di cuore per averci dato questa bella opportunità), hanno cantato e "segnato" in LIS (lingua italiana dei segni) il canto finale!

Chiediamo a tutti voi di ricordare ancora questi bambini nelle vostre preghiere, affinché conservino l'entusiasmo di quel giorno e possano testimoniare l'amore di Dio!

15 MAGGIO



DE BORTOLI BIANCA
DURIGHELLO LEONARDO
INNOCENTE ELIA RINO
MATTAROLLO LORENZO
MATTAROLLO RICCARDO
MASO ALESSANDRO
MERLO MARTINA
PEROSA FILIPPO
PIOVESAN ALESSIA
POZZEBON TOMMASO
RILOCAPRO GIULIA

22 MAGGIO

ALBANESE EDOARDO
BALLESTRIN DIEGO
BALLESTRIN EDOARDO
BUONAMASSA VIRGINIA
CAZZOLA EDOARDO
GARBUJO IRENE
GUARDA ALESSANDRO
POLONI LORENZO
PUDDU DANIEL
RUDELLI VIRGINIA
SEMENZIN LORENZO
TEDESCO BENEDETTA



29 MAGGIO

CUNIAL ANNA
BALDASSIN ELISABETTA
DAMETTO ANGELICA
DAMETTO ALBERTO
FUMAI SARA
GAJO ANGELICA
INNOCENTE MANUEL
PIOVESAN ALBERTO
BASTIANEL MIA
DAMETTO FEDERICO
DAMETTO SIMONE
DE MARTINO GIORGIA
FIGHERA ALESSIA
GUERITTE ISABELLE
LION ANNAGIULIA
SIMEONI GIOIA



Novità nel catechismo



Quest'anno (2021-22) è iniziata l'esperienza del **catechismo domenicale** per le classi seconda e terza elementare. Anche per noi catechisti si è trattato di un "esperimento", che ha portato in dote qualche indicazione preziosa per il proseguimento della nostra catechesi.

Anzitutto, ha riportato al centro la **partecipazione alla Messa domenicale**, affinché questa sia sempre più la fonte e il culmine della nostra vita cristiana.

Partecipare alla Messa con la propria famiglia significa riprendere in mano la propria relazione con Dio e ritrovarsi con la comunità in uno scambio che coinvolge più generazioni; entrambe queste cose ci permettono di approfondire le relazioni e i dialoghi con chi è in cammino con noi, facendo esperienza della concretezza della vita cristiana impastata di relazioni.

La partecipazione più graduale alla Messa è forse più adatta ai nostri bambini, dal momento che ci accorgiamo che vivere con buona consapevolezza la Messa è più semplice per gli adulti e per chi ha un cammino di fede alle spalle. I bambini, infatti, partecipavano alla Messa fino all'ascolto del Vangelo, quindi, si spostavano in centro parrocchiale per il tempo del catechismo, incentrato sul Vangelo appena ascoltato. L'itinerario si è snodato attraverso la Parola della domenica, una Parola che abbiamo provato a "spezzare" per loro, incontrando il loro linguaggio e il loro modo di conoscere Gesù. A ognuno di loro abbiamo consegnato un libro dei Vangeli, in modo che potessero leggerlo personalmente e con sempre più confidenza, per poi proporre qualche attività o gioco che mostrasse quanto la Parola ascoltata parli alla loro e alla nostra vita. Inoltre, essendo per tutti la prima esperienza di catechesi, è stato fondamentale far conoscere la storia di Gesù e degli altri personaggi che costellano i Vangeli, e anche il significato delle feste cristiane.



Avere un gruppo ristretto di bambini ci ha dato modo di **conoscerli personalmente, di ascoltarli con attenzione e di coinvolgerli attivamente**. Inoltre, c'è stato modo di **conoscere i loro genitori, soprattutto nel momento di dialogo e condivisione dopo la Messa**, dando la possibilità sia alla comunità di arricchirsi di nuove famiglie sia alle famiglie di creare quella rete tanto utile in tutte le fasi di crescita dei figli.

La varietà delle figure educative contribuisce ad ampliare il **bagaglio di esperienze e di idee messe a disposizione dell'unica equipe**, oltre che a rendere il catechismo ogni settimana nuovo e diverso.

Jacopo Pozzebon

Pellegrini a Padova

Dopo due anni di pandemia, finalmente si è potuto fare il pellegrinaggio annuale a Padova con la nostra diocesi di Treviso per la **festa di Sant'Antonio**. Martedì 7 giugno, io, mio marito Giuliano e la mia amica Patrizia di Trevignano, siamo partiti con altri pellegrini con il pulmino da 24 posti dalla Chiesa di San Gaetano.

Prima di arrivare alla basilica abbaziale di Santa Giustina, insieme con don Maurizio abbiamo recitato i vesperi. Appena scesi in piazza Prato della Valle, dove si affaccia la bella chiesa dedicata alla giovane martire cristiana Santa Giustina, siamo entrati subito a visitarla. Molto bella, antichissima, grande e molto significativa perché riserva sorprese molto interessanti. Infatti, oltre alle spoglie della Patrona della città e diocesi, fu arricchita di corpi e reliquie di molti santi. Ci sono 20 cappelle da vedere, la tomba di San Luca evangelista, la tomba di Prodocimo, primo vescovo della Chiesa Padovana. Infine, si ammira la copia cinquecentesca della "Madonna Costantinopolitana", il corridoio dei martiri e il corridoio delle messe e del coro vecchio. Insomma, non si finisce mai di visitare tutto...



Poi abbiamo proseguito verso la famosa Basilica di Sant'Antonio, in anticipo di un'ora per avere la possibilità di pregare, toccare la tomba del santo e visitare meglio il santuario. Anche per trovare un posto da sedersi.

La prima lettura che abbiamo letto era dal libro del profeta Isaia (cap 61): durante l'omelia, il nostro vescovo Michele ha fatto riferimento alla predicazione di sant'Antonio nel 1022 a Forlì, dove dimorava nell'Eremo di Montepaolo, e coloro che lo ascoltavano, erano colti di sorpresa perché tutte le sue capacità assumevano un senso profondo, si lasciava letteralmente trasformare dalla Parola di Dio e dall'incontro con il Signore. Poi lui pregava senza stancarsi mai e faceva un servizio costante dal più elevato al più umile con un continuo desiderio di non anteporre nulla all'amore di Cristo. Lo Spirito Santo era sopra di lui come aveva fatto con Gesù quando era nella sua patria e stava leggendo il rotolo del profeta Isaia. Ancora oggi è "sopra di noi", soprattutto su tutti noi cristiani che siamo unti e veri testimoni di Cristo.

Questo annuncio ci esorta ad essere rinnovati nella mente, con il scegliere di pensare alla grandezza della nostra salvezza. Non dovremmo far passare un giorno senza aver pensato a come Cristo ci ha salvati dalla condanna eterna, e come ci ha dato un'eredità eterna con sé in cielo. Se teniamo la nostra salvezza sempre presente nella nostra mente anche noi avremo la gioia che Cristo ha profetizzato tramite Isaia!



Sia per me e sia per mio marito Giuliano era la prima volta che visitavamo i due bei santuari. Abbiamo chiamato i nostri amici sordi della diocesi di Treviso, se volessero unirsi a noi alla Santa messa con il servizio interprete. Così ci siamo ritrovati in prima fila (a destra, come si vede nella foto).

Abbiamo avuto l'onore di salutare da vicino il nostro vescovo Michele e trenta sacerdoti presenti, tra cui anche il nostro ex parroco don Denis. Era presente anche il vescovo emerito Mons. Gardin.

Nella stessa serata, ho ricevuto messaggi in cui mi comunicavano che ci avevano visti in televisione sul canale Telechiara! Non immaginavo che ci fosse la diretta ed è bello, perché, chi non poteva partecipare, ha avuto la possibilità di seguire da casa la santa messa.

Sara Dolcetta

SCUOLA D'INFANZIA: SALUTI DI FINE ANNO!!!



Buongiorno a tutti!

La Scuola dell'Infanzia di San Gaetano, in particolar modo insegnanti e bambini, volevano salutare ed augurare a tutta la comunità buone vacanze ripercorrendo insieme il nostro anno scolastico, premettendo che molte iniziative e attività didattiche sono state con nostro rammarico ridimensionate o annullate a causa delle restrizioni legate alla pandemia di COVID 19 FINO AL 30 APRILE.

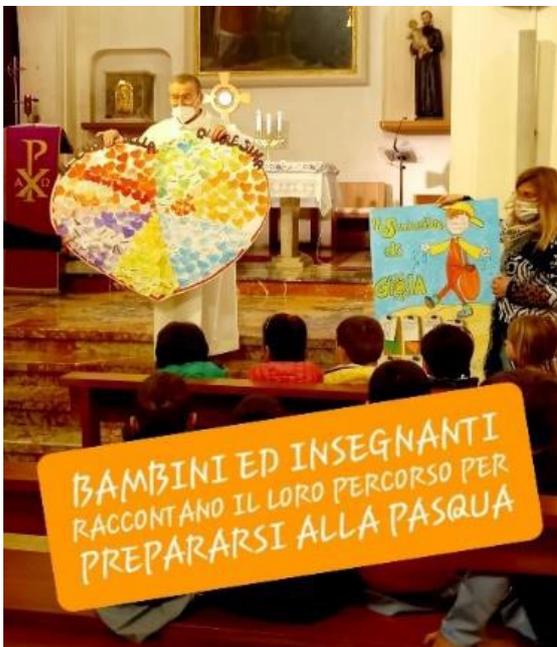
Il nostro percorso è iniziato con la scelta di rispondere ai bisogni dei bambini. La programmazione dal titolo **"A SPASSO NEL CREATO - LO STUPORE E LA CURA"** oltre a tener conto di esperienze manipolative, di scoperta ecc... si è innervata con la **PARABOLA DEL SEMINATORE**.

- Il primo percorso **"CAMMINIAMO INSIEME"** ci ha visti impegnati in molte attività ma con il cuore consapevole che Dio ama tutti noi e quello che ci rende unici dando la possibilità di un amore vicendevole.
- Nel secondo percorso **"UN SEME D'AMORE"** abbiamo sperimentato il tempo dell'attesa, il tempo di un avvenimento importante: IL NATALE, la nascita di Gesù, colui che ci insegna a non perdere la speranza, ma a dare la possibilità di un futuro.



In occasione di questa ricorrenza per poter dare ai bambini la possibilità di partecipare attivamente e concretamente al presepe, è stato realizzato in ogni sezione visto che in questi due anni di pandemia non si è potuto fare il presepe comunitario. Inoltre si è pensato ad un lavoretto che rappresentasse la sacra famiglia, famiglia come punto saldo e portante nella nascita e vita di ogni bambino.

- Il terzo percorso dal titolo **"SEMINA VITA"** vede al suo interno anche il percorso PASQUALE. È arrivato il tempo della crescita e qui come il seminatore abbiamo aiutato i bambini ad accorgersi di tutto ciò che favorisce o impedisce la crescita... fermarsi a riflettere su come noi ci prepariamo ad accogliere la parola di Dio nella nostra vita. Per facilitare la comprensione di questo momento abbiamo realizzato **"IL GIARDINO DI PASQUA"** con il cuore della quaresima e un cartellone con gli impegni settimanali, infine un lavoretto dove i bambini hanno ricostruito i terreni e nello sfondo Cristo risorto.



Con la fine delle restrizioni e delle relative bolle che isolavano i bambini gli uni dagli altri in 3 gruppi, insegnanti e bambini hanno organizzato una **FESTA** assieme alle famiglie per poter ripercorrere il nostro percorso annuale, attraverso canti e balli, dedicando in particolare una canzone a Maria per la festa della mamma e una canzone alla famiglia per la **festa della famiglia**, con una collaborazione eccezionale davvero entusiasmante da parte dei genitori!

GRAZIE, Maestra Stefania!

Era questa la scritta, formata dalle lettere colorate dai bambini della scuola dell'infanzia, che addobbava il tendone della sagra mercoledì 3 agosto, quando hanno salutato la loro, e nostra, **Maestra Stefania**, pronta alla pensione. Stefania è stata una delle colonne portanti della nostra scuola dell'infanzia, ha "cresciuto" tanti bambini, fin dal lontano 1986... Alcuni suoi ex alunni ora hanno visto anche i figli diventare "suoi" bambini nella nostra scuola parrocchiale.

La serata è stata arricchita da un video con alcuni momenti delle recite della festa della famiglia: difficile scorgere Stefania, sempre piuttosto nascosta, ma Angelo Bessegato ha saputo ritrovare quei pezzetti dove la si vedeva accompagnare i bambini sul palco, intonare i canti e ballare con loro. Visibilmente emozionata e molto felice, Stefania ha ringraziato tutti anche del dono ricevuto da parte della comunità, che tutta l'ha ricordata per la sua disponibilità e le molte relazioni educative e amorevoli che ha instaurato negli anni con molti bambini, ormai diventati grandi. C'è stata una bella "sfilata" di grandi e piccoli che l'hanno voluto salutare e ringraziare, ricordando insieme alcuni episodi della loro infanzia.



GRAZIE STEFANIA PER TUTTO QUANTO HAI DATO ALLA NOSTRA SCUOLA!

FESTA DI SAN GAETANO nel 475mo dalla morte

di Carlo e Monica Mazzalveri

Per prepararci a vivere con fede il 475° anniversario dalla morte di San Gaetano, mercoledì 29 giugno, don Antonio Guidolin ha proposto a tutta la comunità una bella riflessione su San Gaetano, all'interno di una veglia di preghiera.

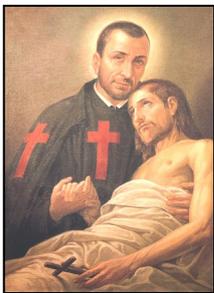
Per capire in quale momento ha vissuto San Gaetano, don Antonio ci fa riflettere che il **XVI secolo è stato un secolo molto difficile per la Chiesa**, buio, di cui ancora viviamo le conseguenze, basti pensare alla spaccatura tra cattolici e protestanti. Nonostante ciò sono nati in quel secolo alcuni **tra i Santi più grandi del Cristianesimo: San Carlo Borromeo, San Francesco Saverio, Sant'Ignazio di Loyola, San Filippo Neri, San Camillo de Lellis, Santa Teresa d'Avila, San Giovanni della Croce**, anche il nostro Santo, **San Gaetano** e tanti altri. Come ha detto don Antonio, San Gaetano non ha quella notorietà che hanno altri santi, **la sua umiltà e la discrezione fanno parte della sua santità.**

Gaetano è stato una figura essenziale per comprendere i mutamenti positivi che stavano avvenendo nella Chiesa. Nasce nel 1480, appartiene ad una famiglia nobile vicentina, la

madre è una donna di fede devota alla Vergine Maria, e quando viene battezzato nel duomo di Vicenza gli viene dato il nome di Gaetano di Santa Maria, in ricordo di suo zio Gaetano. Fino ai 20 anni vive a Vicenza, educato dalla madre.



All'età di 20 anni, insieme al fratello, si iscrive a Padova alla facoltà di diritto, ma non è il classico studente incline alla goliardia. Desiderava infatti restare in solitudine, per sviluppare una vita di fede. Quando rientra a Vicenza il Vescovo gli dà la tonsura, segno che indicava l'inizio della preparazione al sacerdozio. Al tempo di Gaetano infatti era normale che i figli delle famiglie nobili, i secondo/terzogeniti, seguissero una carriera ecclesiastica, anche senza arrivare al sacerdozio.



San Camillo de Lellis San Giovanni Della Croce San Girolamo Emiliani
Contemporanei di San Gaetano

Ma la sua intenzione non era quella di far carriera, anche se ci vorrà del tempo perché Gaetano possa capire ciò che il Signore vuole da lui.

Con la sua laurea si iscrive all'ordine degli avvocati, e come chierico può accedere a molti incarichi. Non vuole restare a Vicenza e si trasferisce con il fratello a Rampazzo, in una tenuta del conte Thiene, dove con lo studio della teologia, la pratica del silenzio, vive un tempo di solitudine e meditazione. Insieme al fratello restaura una cappella dedicata a Santa Maria Maddalena; come aveva fatto prima di lui San Francesco, ciò che restaura simbolicamente è la Chiesa tutta.

“Mosso dallo Spirito Santo”, nel 1506 decide di trasferirsi a Roma dove trova un grande fermento edilizio, con la costruzione della nuova Basilica di San Pietro voluta dal Papa Giulio II. I suoi studi gli aprono molte porte ed **entra nella Cancelleria della Corte Pontificia in veste di Proto Notario Apostolico** (colui che scrive le lettere, i testi del Papa). Ma è questo il compito che la provvidenza ha scelto per lui? Certo Gaetano svolge il suo compito con buona capacità di scrittura, con discrezione e Papa Giulio II lo prende di buon occhio, lo apprezza, lo stima, e gli offre il beneficio di due chiese nel vicentino.

La sua abilità nella mediazione viene subito messa al servizio della Chiesa: il Papa, in forte contrasto con la repubblica di Venezia, riesce a coalizzare mezza Europa per sconfiggerla e lancia l'interdetto a Venezia: significa che non si può più celebrare messa. Gaetano, da uomo di Dio, non lo può accettare. La sua abilità diplomatica gli consente una mediazione tra il papa e Venezia e alla fine l'interdetto viene tolto. Gaetano però sempre di più

avverte che c'è un bisogno nella Chiesa: è urgente riformare la vita dei fedeli e del clero. Immoralità a tutti i livelli, scandali, abusi, superstizione, ignoranza religiosa impressionante, sono le basi della protesta di Martino Lutero che porterà alla frattura con il mondo protestante. Gaetano dice: **io sono a Roma, ma qui è Babilonia, cosa devo fare?**

Ma lo Spirito Santo ha sempre un'azione innovativa: a Genova era partita una esperienza particolare grazie ad una donna consacrata al Signore, quella che sarà Santa Caterina da Siena, tra le prime fondatrici di ospedali, aiutata da un notaio, Ettore Vernazza. Insieme creano un gruppo, l'Oratorio del divino amore, persone che si riuniscono in preghiera che poi si trasforma in attività concrete, a servizio dei più poveri, degli emarginati. Gaetano vuole replicare questa esperienza, vivendo preghiera e carità verso i bisognosi e raduna intorno a se una sessantina di persone, tra cui il Vescovo di Chieti, che poi diventerà Papa, e quello di Verona. La differenza con altri gruppi simili è che Gaetano raccoglie soprattutto preti che lavoravano negli ospedali, nei monasteri, negli oratori tra le prostitute che volevano uscire dalla prostituzione. In una lettera dice: **“non con il fervore dell'affetto ma con il fervore dell'effetto si purificano le anime”**, cioè non con i sentimenti di chi si perde nelle sue preghiere seguendo gli stati emozionali, ma con un sentimento che diventa effettivo, cioè si traduce in pratica, in azione.

Gaetano nel 1515 lascia l'ufficio di protonotario perché ha deciso per il sacerdozio, anche se la madre è contraria perché i suoi fratelli sono morti e rimane solo lui per curare gli interessi della famiglia. Il 30 settembre 1516 viene ordinato sacerdote e celebra la sua prima messa nelle feste di Natale (all'epoca non si diceva messa tutti i giorni, sarà lui con altri santi del tempo a farlo). Nella notte di Natale a Santa Maria Maggiore a Roma, dove si conserva la reliquia dei legni della mangiatoia di Gesù, vive un'esperienza mistica: racconta di avere sentito dentro di sé un fuoco e una luce potentissima e gli parve che la Vergine Maria gli affidasse tra le braccia il bambino. Questo fatto diventa **“effettivo”**: **Gaetano sente che quel corpo di bambino che gli viene affidato è il corpo di una Chiesa sporca, ferita, e sente che deve curarla.**



Dopo due anni rientra a Vicenza e fonda egli stesso degli ospedali, poi torna a Roma. Grazie alla collaborazione con alcuni altri preti si concretizza quella prima idea legata agli Oratori del divino amore, di creare una comunità in cui i preti conducano una vita comunitaria come gli apostoli, pregando, condividendo tutto insieme. Nel 1524 Gaetano riceve l'approvazione dal papa e il gruppo viene chiamato "i Teatini". Questa congregazione quindi non prende il nome dal suo fondatore Gaetano, ma dal Vescovo di Chieti, il Caraffa. È ancora la discrezione e l'umiltà di Gaetano che emerge.

La loro vita si ispira alla vita degli apostoli: preghiera, vita comune, predicazione popolare e soprattutto affidamento alla **provvidenza**, amministrando i sacramenti e visitando gli ammalati negli ospedali. La gente è felicissima, si comincia a vedere un volto nuovo della Chiesa. Nel 1525 con il Giubileo, Gaetano e i Teatini si distinguono per l'accoglienza dei pellegrini. Nel 1527 però c'è uno dei momenti peggiori della storia della Chiesa: il sacco di Roma, le giornate in cui Roma è in balia dei Lanzichenecchi. Roma viene devastata, Gaetano e i Teatini vengono catturati, torturati, ma non cedono, cantano e pregano. Questo loro comportamento commuove uno dei soldati che li lascia scappare. Gaetano in salvo a Venezia, si mette al servizio degli "incurabili" mentre la sua fama comincia ad espandersi e le autorità civili e religiose di Napoli chiedono la sua presenza. **Arrivato a Napoli, Gaetano, come a Roma e a Venezia, si mette al servizio dei più deboli.** Ma un benefattore, il Conte Caraccio si prodiga con così tanta abbondanza che Gaetano, che confida ciecamente nella provvidenza, decide di allontanarsi e stabilisce la sua nuova sede a Santa Maria della Stalletta (ancora un richiamo alla povera stalla dove è nato Gesù): ritorna all'essenzialità perché come diceva spesso: *"La povertà è l'unico mezzo per la Chiesa e il Clero di conservare libertà e dignità"*.

Intanto cresce la sua opera e Gaetano fonda i Monti di Pietà per favorire le classi più povere in città, soprattutto chi era colpito da usura (più tardi diventerà il banco di Napoli). Dopo un periodo a Venezia rientra a Napoli dove si dimette dalle sue cariche per ragioni di salute.

Nel frattempo il Cardinale Caraffa viene eletto papa e pur essendo tra gli uomini che hanno portato al rinnovamento della Chiesa, non è esente dall'essere imperfetto. Gaetano gli ricorda che è importante dir Messa tutti i giorni, mantenersi libero di spirito per non cadere nella superbia spirituale, nell'orgoglio spirituale, che è il peccato dei peccati.

Tornato a Napoli trova una situazione drammatica con la sommossa contro il vicerè di Napoli e la guerra civile. Gaetano cerca di mediare senza successo, ed allora decide di offrire la sua vita perché la pace torni a Napoli. Già sofferente peggiora rapidamente e muore il 07/08/1547. La sera della sua morte arriva il decreto di Carlo V, che prometteva di annullare le decisioni del Vicerè: è la pace immediata.

Anche nella morte San Gaetano è rimasto un umile servitore: il suo corpo viene sepolto in una fossa comune, con i corpi degli altri Teatini, quindi la sua traccia è stata persa.

Pur così lontano nel tempo, Gaetano è una grande provocazione, conoscerlo ci porta ad essere umili servitori del Signore, uomini e donne che sanno stare con il Signore, se stai con il Signore non ti chiudi in te stesso ma ti apri agli altri, ai fratelli.

SAN GAETANO

7 agosto 1547-2022



475° anniversario
della nascita al Cielo

**"Il mio desiderio è
che Gesù Cristo
sia nato e adagiato
in tutte
le anime vostre
e che di tutte
ne faccia una sola"**

San Gaetano Thiene:
Vicenza 1480 - Napoli 1547

Lettera al Gruppo Missionario

Gemona, 12/03/2022

Seppur con notevole ritardo, vengo a voi per portarvi il mio saluto e augurio di serenità e salute, in questo tempo segnato da tante sofferenze, sia a causa della pandemia che si sta prolungando con le sue varianti, sia per la situazione di guerra che ha colpito l'Ucraina e sconvolto la volontà di pacificazione di mezzo mondo. Nutriamo la fiducia e la speranza che il Buon Dio fermi questa spirale di odio e di violenza che ha già fatto tante vittime innocenti e ci doni la sospirata Pace: per questo uniamo la nostra fervorosa preghiera.

Ho ricevuto a dicembre scorso 2021 il vostro significativo gesto di solidarietà di **euro 1.342,00 come donazione e sostegno all'ospedale della missione centrafricana di Maigaro dove Suor M. Giulia Mazzon**, da oltre 20 anni, svolge la missione di "buona samaritana", curando con amore tante persone, soprattutto bambini, poveri e bisognosi di essere sollevati da tante sofferenze fisiche.

È questa una struttura sanitaria che ha conosciuto la generosità e l'eroismo di tanti volontari che si sono avvicendati nella costruzione, tra questi alcuni anche della parrocchia di S. Gaetano che ricordiamo con affetto.

Recentemente Suor Giulia ci scrive: *"... Attualmente i malati vengono numerosi dopo il brutto periodo passato, (da dicembre 2020 fino a Pasqua 2021), quando due gruppi ribelli hanno asfissiato la nostra zona obbligandoci a chiudere la scuola e anche l'ospedale per alcuni mesi.*

Certamente vi era tanta paura; la gente non era libera di muoversi e a volte neppure nelle urgenze poteva raggiungere l'ospedale. Ci penalizza molto anche la condizione delle strade che diventano sempre più impraticabili a causa della pioggia, del passaggio continuo dei carri armati ONU che non si sa che cosa fanno oltre a guardare e non c'è nessuna volontà di intervenire per renderle più praticabili; di conseguenza i malati che vogliono venire all'ospedale devono pagare molto di più per il trasporto.

Attualmente molti centroafricani rifugiati in Camerun sono rientrati, altri aspettano questa possibilità, altri arrivano all'ospedale con molta speranza e fiducia, ma con poche possibilità economiche e troppo spesso allo stremo delle forze. Anche la gente dei nostri villaggi vive quotidianamente questa difficoltà: la presenza dei ribelli ha bloccato tantissime attività agricole e di allevamento, e quindi anche la povertà è aumentata. Tanti uomini, giovani e anche donne cercano la fortuna nelle miniere di oro e di diamanti, attualmente nelle mani di gruppi ribelli e dei russi, ma con poco risultato e, spesso, si ammalano e muoiono per la fatica. A volte ci si sente veramente nell'impossibilità a venire incontro a tanta sofferenza: qui non ci sono servizi sociali, ci aiutano la solidarietà e la carità. L'urgenza attuale è la possibilità di acquistare i medicinali per permetterci di rispondere a tante urgenze quotidiane".

Tra queste righe c'è tutta la pena di Sr. Giulia!

Vi ringrazio di cuore per questo vostro gesto di solidarietà che ci permette di curare tante persone, ridare loro la speranza della guarigione e, con questa, continuare a sognare un domani più giusto e vivibile.



Voglio sperare che voi siate in buona salute e ciò ve lo auguro di tutto cuore. Vi assicuro la mia preghiera e quella delle missionarie di Maigaro secondo le vostre intenzioni. Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga sempre!

A voi tutti un caro saluto pieno di riconoscenza.

Suor Chiarfrancesca Cappelletto

Incaricata missione centrafricana

"Chi nel cammino della vita ha acceso anche solo una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano". (Madre Teresa di Calcutta)

Suore Francescane Missionarie del S. Cuore - Centro Animazione Missionaria
Gemona del Friuli (UD)

Dal 22 al 26 giugno si è tenuto a Roma il decimo Incontro Mondiale delle Famiglie: *“L’amore familiare: vocazione e via di santità”*. La nostra comunità non è riuscita a recarsi nella capitale, ma, **domenica 26 giugno**, giornata conclusiva dell'incontro, si è ritrovata assieme a molte altre famiglie provenienti da tutta la diocesi, alla Messa presieduta dal vescovo Michele **nella Chiesa di San Nicolò a Treviso**.

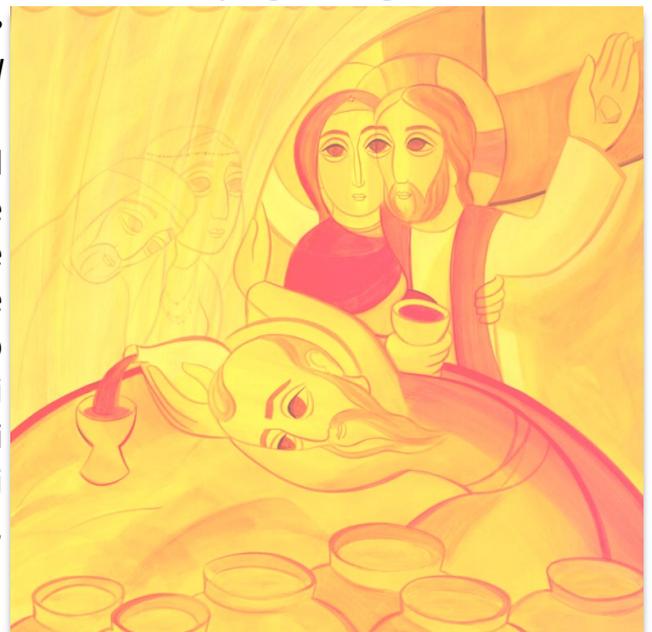
L'occasione era speciale perché, oltre al mandato del Papa in diretta da San Pietro, ritornavano a casa le icone, quelle stesse icone che il 4 febbraio il vescovo aveva mandato lungo le vie che portano alle nostre Chiese e che anche noi abbiamo accompagnato per un tratto di strada. *«Accogliere le icone è stato il segno bello e fecondo della disponibilità delle famiglie all'incontro - ha spiegato il vescovo - il nostro sì all'accoglienza non solo di un'immagine ma di Gesù, di Giuseppe, di Maria e poi di noi tutti gli uni gli altri»*.

In questo senso la seconda lettura della liturgia della domenica (*Gal 5,1.13-18*) ha fornito profeticamente lo spunto per una riflessione sulla libertà e sul servizio, concetti che diventano concretezza di vita in quel luogo privilegiato che è la famiglia, dove non ci sono pianeti o satelliti che viaggiano ognuno per la propria orbita, ma **è il primo luogo dove si impara ad amare**.

«A partire da questa concretezza Paolo si rivolge ai Galati e a tutti noi - continua il vescovo - radunati qui perché cerchiamo di dare un significato profondo alle nostre vite; e forse anche noi, come i Galati, non riusciamo a fidarci del tutto del fatto che esista una via verso la pienezza di vita “Cristo ci ha liberati per la libertà!” (Gal 5,1)». La libertà di Cristo è tutta orientata all'amore perché scaturisce da un dono gratuito di Dio che ci ha sognati fin dall'eternità e per l'eternità; liberi quindi di lasciarci amare, liberamente **amiamo le persone che Dio ci ha messo accanto**. Tutto questo con lo stile di Gesù: tenero, paziente, longanime, compassionevole; uno stile che non denota debolezza ma, al contrario, una grande forza e libertà interiori.

«Impareremo allora il rischio di chi genera vita e relazioni nuove - conclude il vescovo - riceveremo il dono dello stupore per il tanto bene che cova nelle pieghe, negli interstizi delle nostre storie, per il tanto futuro pronto a scaturire dalla fonte della perseveranza, che la presenza del Signore Gesù è capace di generare in noi».

La giornata si è conclusa lungo il chiostro del seminario adiacente la Chiesa, con la condivisione del pranzo al sacco, prima, e nei giardini, poi, dove erano stati organizzati dei giochi per i ragazzi. C'è chi ha dormito sotto gli alberi, chi invece ha colto l'occasione per salutare amici che non si incontravano da un po', il vescovo è stato tra noi come buon pastore e amico fino ai saluti finali quando ogni famiglia ha preso la strada verso casa, con lo sguardo proteso a nuovi progetti e incontri.



Gr.Est. 2022

Aurora Garbujo e Emma Poloni



Anche quest'anno il Gr.Est. si è concluso dopo 4 settimane sia divertenti che impegnative.

I bambini hanno incontrato Gian, un ragazzo che pian piano durante l'estate ha imparato a conoscere meglio sua nonna, che si è rivelata essere una donna molto interessante. Infatti, grazie ai suoi viaggi nei continenti, si era arricchita di storie e soprattutto di insegnamenti da tramandare ai suoi nipoti.

Le squadre che si sono formate erano 6, una per ognuno dei 6 continenti del mondo: i "Guerrieri Dragoni" che rappresentavano l'Asia, i "Cammelli Assetati" per l'Africa, i "Divini Occidentali" ovvero l'Europa, l'Oceania con i "Kangaroo", i "Donuts" per rappresentare l'America e per l'Antartide gli "Iceberg".

Come ogni anno oltre a divertirsi in squadra i bambini hanno dato prova delle loro abilità creative e sportive attraverso i laboratori: calcio, basket, cucina, ping pong, giustabici, ballo, prima elementare, traforo e pirografia, argillando, piccolo chimico, braccialetti, pittura, mosaico.

Il 28 giugno il Gr.Est. di San Gaetano si è riconfermato campione durante la festa vicariale dei Gr.Est. al Parco Manin, tutto questo grazie all'impegno e al gioco di squadra che i bambini hanno dimostrato scontrandosi contro i Gr.Est. delle altre parrocchie.

Infine, noi responsabili vogliamo ringraziare innanzitutto i bambini per la grande e affettuosa partecipazione, gli animatori per l'aiuto e l'impegno dimostrato, le mamme e i nonni per aver messo a disposizione il loro tempo, gli animatori più grandi che ci hanno sostenuto sempre e incoraggiato, e don Maurizio per la disponibilità che ci ha dato.



Nuovo fonte battesimale

Matteo Bianchin

«Il fonte battesimale è il luogo in cui si fa Pasqua con Cristo! Viene sepolto l'uomo vecchio, con le sue passioni ingannevoli (cfr Ef 4,22), perché rinasca una nuova creatura; davvero le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove (cfr 2Cor 5,17).» [catechesi Papa Francesco del 9 maggio 2018]

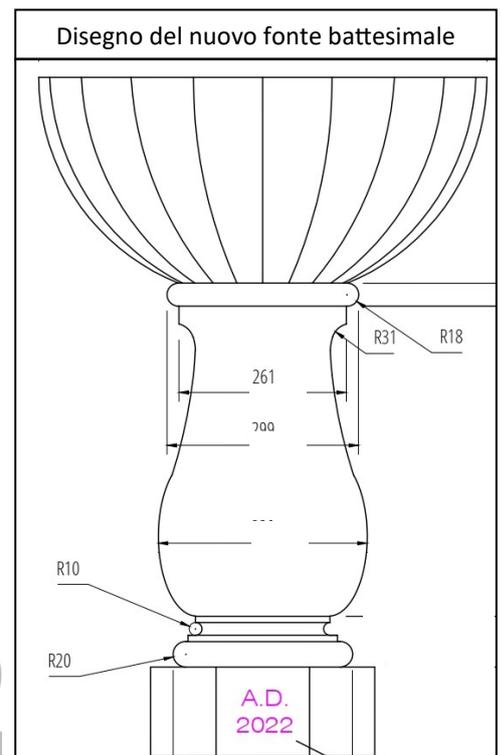
Con questa festa del nostro santo patrono abbiamo voluto guardare alle radici della nostra fede a partire dal nostro battesimo. L'acquisto di un (nuovo) fonte battesimale e la sistemazione dello spazio in cui viene collocato è un'importante opera di adeguamento liturgico per la nostra chiesa parrocchiale.

«Nell'ambito di una chiesa, oltre agli spazi per la celebrazione eucaristica, sono da valorizzare i "luoghi" destinati alle altre celebrazioni sacramentali, ciascuno con i propri valori simbolici, la propria carica di memoria, le proprie caratteristiche iconografiche. Fra tali "luoghi", nelle chiese cattedrali e nelle chiese parrocchiali, delle quali sono elementi qualificanti, vanno considerati il battistero e il fonte battesimale.

La valorizzazione del battistero, in sintonia con la tradizione ecclesiale, è stata confermata dalla recente riforma liturgica, che ripropone con forza come momento generatore dell'esperienza cristiana, il cammino dell'iniziazione, articolato in varie tappe catechistiche e celebrative. In tale cammino la celebrazione del Battesimo viene riconosciuta come la "porta della fede", il cui valore essenziale può essere recuperato, lungo la vita del cristiano, anche grazie alla costante visibilità del battistero, vero "memoriale" del sacramento.» ["L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica", 1996, Commissione Episcopale per la liturgia della CEI]

Il fonte battesimale è il luogo in cui ha avuto inizio la nostra vita da cristiani; la solidità del fonte simboleggia quella della nostra fede e la forza delle nostre radici: con il battesimo siamo infatti "radicati e costruiti su Cristo Gesù" (cf Col 2,7), la pietra angolare che rende solida la nostra casa (cf Mt 7,24-27). Su queste fondamenta è basata anche la nostra comunità cristiana: "in [Cristo] ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito". (cf Ef 2,19-22)

Per questo la riscoperta del "luogo" liturgico del battesimo assume un'importanza particolare in occasione della festa della nostra comunità, quasi un invito a ripartire dalla base, a verificare se le fondamenta sono ancora solide e a rinforzarle; così potremo continuare insieme, con rinnovata fiducia, la nostra opera come costruttori del regno di Dio.



BATTESIMI 2022

Carissimi genitori,

vogliamo ricordarvi le ultime date del 2022 per la preparazione al battesimo (le date per il 2023 devono ancora essere definite)

☆ **Sabato 3 settembre** - Primo incontro: Accoglienza e riflessione sul dono più bello: la vita

☆ **Sabato 17 settembre** - Secondo Incontro: Il Battesimo, porta della salvezza

☆ **Terzo incontro (in prossimità del Battesimo)** - Messa domenicale delle 10,30 e successiva spiegazione del rito battesimale

Gli incontri sono rivolti a genitori e padrini, si può frequentare anche nel tempo della gestazione.

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi a: Nicoletta 339 825 8192